

**TAV. 3.9**

Disponibilità di stoccaggio  
in Italia nell'anno termico  
2012-2013

| SITO DI STOCCAGGIO | WORKING GAS M(m <sup>3</sup> ) |
|--------------------|--------------------------------|
| Brugherio          | 330                            |
| Cellino            | 118                            |
| Collalto           | 560                            |
| Cortemaggiore      | 960                            |
| Fiume Trieste      | 4.605                          |
| Minerbio           | 2.658                          |
| Ripalta            | 1.686                          |
| Sabbioncello       | 1.099                          |
| Sergnano           | 2.594                          |
| Settala            | 1.820                          |
| <b>TOTALE</b>      | <b>16.430</b>                  |

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche.

L'assetto normativo relativo ai servizi di stoccaggio è stato fortemente rinnovato nel mese di febbraio 2013, con l'emanazione, da parte del Ministro dello sviluppo economico, di due decreti (decreti 15 febbraio 2013). Tale assetto è stato confermato anche per l'anno termico 2014-2015 dal decreto ministeriale del 19 febbraio 2014, che ha fissato la ripartizione delle capacità tra i servizi che dovranno essere offerti e i criteri per il loro conferimento. In particolare:

- la capacità disponibile, frutto della riduzione dei volumi della riserva strategica stabilita nel 2012 con il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 29 marzo, è integralmente destinata alle imprese industriali, per favorire l'approvvigionamento diretto di GNL dall'estero;
- la capacità disponibile per lo stoccaggio di modulazione è fissata, per l'anno termico 2014-2015, pari a 6,95 G(m<sup>3</sup>), allocati in asta; a tale capacità è associata una prestazione di erogazione decrescente in funzione dello svaso;
- la restante capacità, pari a circa 1,6 G(m<sup>3</sup>), destinata al mercato, con un profilo di prelievo piatto nel corso dell'anno,

viene conferita in asta.

In sintesi, anche per l'anno termico 2014-2015 l'assetto dello stoccaggio è caratterizzato da due tipi di prestazione. In particolare, i prodotti disponibili agli utenti, secondo specifiche condizioni, possono essere:

- una disponibilità di prestazione di erogazione variabile anche in funzione del mese della fase di erogazione (servizio di punta, ex servizio di modulazione);
- una disponibilità di prestazione di erogazione costante per tutta la durata della fase di erogazione (servizio uniforme).

I sistemi di conferimento si riducono a due tipi, rispetto ai tre presenti l'anno scorso, limitandosi alle seguenti modalità:

- specifici per le capacità definite del ministero e per quelle finanziate nell'ambito delle misure del decreto legislativo n. 130/10;
- attraverso procedure di asta competitiva.

## TAV. 3.10

Distribuzione dello spazio di stoccaggio negli anni termici 2013-2014 e 2014-2015  
M(m<sup>3</sup>) standard

| ANNO TERMICO 2013-2014                        |                          |               | ANNO TERMICO 2014-2015                        |                          |               |
|---|--------------------------|---------------|---|--------------------------|---------------|
| SERVIZIO                                      | MODALITÀ DI CONFERIMENTO | SPAZIO        | SERVIZIO                                      | MODALITÀ DI CONFERIMENTO | SPAZIO        |
| Decreto legislativo n. 130/10                 | Fisico disponibile       | 2.596         | Decreto legislativo n. 130/10                 | Fisico disponibile       | 2.638         |
| Minerario                                     | Definito da MSE          | 258           | Minerario                                     | Definito da MSE          | 25            |
| Bilanciamento trasporto                       | A richiesta              | 202           | Bilanciamento trasporto                       | A richiesta              | 202           |
| Utenti dei servizi di rigassificazione        | Definito da MSE          | 50            | Imprese industriali import GNL                | Definito da MSE          | 500           |
| Imprese industriali import GNL                | Definito da MSE          | 450           |   |                          |               |
| Punta (ex modulazione)                        | Pro quota                | 4.200         | Punta (ex modulazione)                        | Ad asta                  | 6.950         |
|   | Ad asta                  | 2.500         |   |                          |               |
| Uniforme (complemento al working disponibile) | Ad asta                  | 1.740         | Uniforme (complemento al working disponibile) | Ad asta                  | 1.623         |
| Strategico                                    | Definito da MSE          | 4.600         | Strategico                                    | Definito da MSE          | 4.620         |
| <b>TOTALE</b>                                 |                          | <b>16.596</b> | <b>TOTALE</b>                                 |                          | <b>16.558</b> |

Fonte: AEEGSI.

In termini di spazio per riserva attiva, non si sono registrati sostanziali mutamenti per l'anno termico concluso (1 aprile 2013 -31 marzo 2014) rispetto all'anno precedente, fatta salva la riduzione della capacità per il servizio di stoccaggio minerario. Nel complesso, nell'anno termico 2013-2014 Stogit ha stipulato contratti per i servizi di stoccaggio con 78 operatori; 54 utenti dispongono di capacità per il servizio di punta, tre utenti per il servizio di bilanciamento operativo delle imprese di trasporto, tre utenti del solo servizio uniforme (a fronte di dieci utenti complessivi per questo servizio), 15 del solo servizio connesso con le capacità del decreto legislativo n. 130/10 (a fronte di 41 utenti complessivi per questo servizio) e tre utenti del solo servizio di stoccaggio minerario (a fronte di sei utenti complessivi per questo servizio). I volumi movimentati (movimentato fisico) dal complesso degli stoccaggi Stogit a marzo 2014 sono risultati pari a circa 16,8 G(m<sup>3</sup>), di cui 7,5 in erogazione e 9,3 in iniezione. Per quanto riguarda Edison Stoccaggio, gli utenti nell'anno termico 2013-2014 sono stati sette: sei del servizio di modulazione e uno del servizio per il bilanciamento operativo delle imprese di trasporto. I volumi movimentati (movimentato fisico) dal complesso degli stoccaggi di

Edison Stoccaggio a marzo 2014 sono risultati pari a circa 1 G(m<sup>3</sup>), di cui 0,5 in erogazione e 0,5 in iniezione. Dall'anno termico 2012-2013 il servizio di stoccaggio strategico non è più contrattualizzato.

#### Distribuzione

Come negli scorsi anni, nell'ambito dell'Indagine annuale sull'evoluzione dei settori regolati, è stato chiesto agli esercenti la distribuzione del gas naturale di fornire dati preconsuntivi in merito all'attività svolta nell'anno 2013 e di confermare o rettificare i dati forniti in via provvisoria lo scorso anno, relativamente al 2012. Nelle pagine che seguono sono quindi da considerarsi provvisori tutti i dati riguardanti il 2013.

Ogni anno i distributori chiamati a partecipare all'Indagine sono quelli iscritti nell'Anagrafica operatori dell'Autorità al 31 dicembre dell'anno precedente<sup>7</sup>. Quest'anno, quindi, i questionari sono stati sottoposti alle 232 imprese che al 31 dicembre 2013 indicavano la distribuzione di gas naturale tra le proprie attività (erano 236 al 31 dicembre 2012). Hanno risposto 231 operatori: di questi, nove

<sup>7</sup> Più precisamente, il questionario sulla distribuzione viene somministrato ogni anno ai distributori presenti nell'Anagrafica operatori alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, ma anche alle imprese che, pur non essendo più attive a quella data, avevano però fornito i dati in via preconsuntiva nell'Indagine dell'anno prima. Ciò per ottenere la conferma o la rettifica dei dati forniti.

hanno avviato l'attività nel 2013 (nel 2012 non erano presenti), mentre sette sono quelli che erano operativi nel 2012, ma non più attivi nel 2013.

Nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014 si sono realizzati, come sempre, numerosi avvicendamenti nelle società. Tra le operazioni societarie più significative è sicuramente da segnalare la nuova espansione del gruppo Hera. Nel mese di gennaio, infatti, la storica società di distribuzione del gas triestina Acegas-Aps è entrata nel gruppo della *multiutility* nata in Emilia Romagna e che opera nei servizi pubblici (oltre al gas è presente nell'energia elettrica, nell'idrico e nel settore ambientale) in un ampio territorio che arriva fino a Pesaro.

Sempre nel 2013, nel mese di ottobre, è proseguito l'ampliamento anche di Enel Rete Gas che ha incorporato G6 Rete Gas. Dal mese di marzo 2014, poi, Enel Rete Gas ha assunto il nome di 2i Rete Gas. Grazie alle acquisizioni operate negli anni più recenti, 2i Rete Gas è divenuto uno dei principali operatori della distribuzione di metano attivo sull'intero territorio nazionale, essendo concessionario del servizio di distribuzione del gas in circa 2.000 comuni.

Nel gennaio di quest'anno, infine, E.S.T.R.A. ha ceduto le proprie attività nella distribuzione di gas naturale e di altri gas (vedi il paragrafo "Fornitura di GPL e altri gas a mezzo di reti locali" più oltre) alla sua controllata Centria. E.S.T.R.A. è una *multiutility* a partecipazione pubblica che lavora principalmente in Toscana, essendo nata dalla fusione delle imprese di distribuzione di Prato (Consiag), di Siena (Intesa) e di Arezzo (Coingas).

Altre operazioni societarie intercorse nel 2013 sono le seguenti:

- Lario Reti Holding ha conferito alla propria controllata Lario Reti Gas il ramo d'azienda relativo alla distribuzione di gas naturale nel gennaio 2013. Nello stesso mese Linea Distribuzione ha acquisito l'attività di distribuzione del gas da Gestione Servizi Comunali, la società che era nata nel 2002 dai Comuni (tutti in provincia di Cremona) di Gerre de' Caprioli, Malagnino, Pieve d'Olmì, San Daniele Po, Spinadesco, Stagno

Lombardo e Vescovato, i quali le avevano conferito le reti del gas metano a seguito del decreto legislativo n. 164/00; con la stessa decorrenza, Linea Distribuzione ha acquisito l'attività di distribuzione gas anche da SO.L.E.A., la società che gestiva l'impianto nel comune di Sospiro (CR);

- Azienda Multiservizi Valenzana, l'impresa che gestiva la distribuzione di gas metano, il servizio idrico integrato e altri servizi comunali nel territorio di Valenza (AL), ha ceduto l'attività di distribuzione a Valenza Rete Gas, di cui detiene il 50% delle quote, nell'aprile 2013;
- nel mese di luglio Bresciana Infrastrutture Gas, impresa posseduta al 50% da Erogasmet e al 50% da Linea Distribuzione, ha acquisito l'attività di gestione della rete e del servizio di distribuzione del gas sul territorio di Palazzolo sull'Oglio (BS) da SO.GE.IM.; Sienergia ha ceduto l'attività alla propria controllata Sienergias Distribuzione che opera a Cannara (PG); Autogas Nord, che operava solo con reti canalizzate GPL, è entrata nella distribuzione di metano attraverso l'incorporazione di Autogas Nord Lombardia, società che distribuiva gas naturale a Priero, in provincia di Cuneo;
- in agosto Genia, il cui territorio di riferimento è quello di San Giuliano Milanese (MI), ha ceduto l'attività a Genia Distribuzione Gas;
- in settembre GEA ha cambiato la propria ragione sociale in Grosseto Energia Reti Gas;
- a dicembre il Comune di Mignano Monte Lungo, in provincia di Caserta, ha affidato il servizio della distribuzione di gas naturale all'impresa Montelungo Gas. Il Comune aveva ripreso in carico il servizio di distribuzione gas naturale dal gennaio 2012 a seguito di un'ordinanza sindacale;
- nel mese di gennaio 2014, infine, Bim Gestione Servizi Pubblici ha ceduto la distribuzione alla società BIM Belluno Infrastrutture, mentre Novenergia l'ha ceduta a Pedemontana Distribuzione Gas; entrambe le società operano in provincia di Vicenza.

TAV. 3.11

Attività dei distributori  
nel periodo 2007-2013

| OPERATORI <sup>(A)</sup>                     | 2007          | 2008          | 2009          | 2010          | 2011          | 2012          | 2013          |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>NUMERO</b>                                | <b>257</b>    | <b>272</b>    | <b>251</b>    | <b>235</b>    | <b>227</b>    | <b>222</b>    | <b>224</b>    |
| Molto grandi                                 | 8             | 8             | 9             | 9             | 9             | 8             | 7             |
| Grandi                                       | 23            | 27            | 25            | 23            | 25            | 27            | 27            |
| Medi   | 29            | 27            | 22            | 23            | 18            | 19            | 19            |
| Piccoli                                      | 120           | 123           | 119           | 112           | 114           | 109           | 113           |
| Piccolissimi                                 | 77            | 87            | 76            | 68            | 61            | 59            | 58            |
| <b>VOLUME DISTRIBUITO – M(m<sup>3</sup>)</b> | <b>30.364</b> | <b>33.923</b> | <b>34.048</b> | <b>36.336</b> | <b>34.295</b> | <b>33.782</b> | <b>34.122</b> |
| Molto grandi                                 | 15.921        | 17.286        | 19.023        | 21.016        | 19.677        | 19.309        | 19.485        |
| Grandi                                       | 7.096         | 8.954         | 8.355         | 8.243         | 8.591         | 8.834         | 8.934         |
| Medi   | 3.455         | 3.403         | 2.574         | 2.912         | 2.015         | 2.082         | 2.052         |
| Piccoli                                      | 3.568         | 3.937         | 3.797         | 3.909         | 3.780         | 3.341         | 3.448         |
| Piccolissimi                                 | 323           | 342           | 298           | 257           | 233           | 215           | 203           |

(A) Molto grandi: operatori con più di 500.000 clienti.  
 Grandi: operatori con un numero di clienti compreso tra 100.000 e 500.000.  
 Medi: operatori con un numero di clienti compreso tra 50.000 e 100.000.  
 Piccoli: operatori con un numero di clienti compreso tra 5.000 e 50.000.  
 Piccolissimi: operatori con meno di 5.000 clienti.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Complessivamente i 224 operatori attivi nel 2013 hanno distribuito 34,1 G(m<sup>3</sup>), 0,3 in più dell'anno precedente<sup>8</sup>. Tra il 2012 e il 2013 la numerosità delle imprese molto grandi (cioè con più di mezzo milione di clienti) è diminuita di un'unità, ma ciò è avvenuto solo per effetto dell'incorporazione di G6 Rete Gas in 2i Rete Gas (ex Enel Rete Gas); la quantità delle grandi imprese (con un numero di clienti compreso tra 100.000 e 500.000) e degli operatori di media dimensione (che servono cioè tra 50.000 e 100.000 clienti) è rimasta invariata.

Il lieve incremento rispetto al 2012 osservato nel numero di imprese attive è di fatto avvenuto per l'ingresso nella classe dei piccoli (vale a dire con un numero di clienti compreso tra 5.000 e 50.000) di quattro nuovi operatori e l'uscita di un soggetto dalla classe dei piccolissimi (quelli con meno di 5.000 clienti).

Il piccolo incremento registrato nei volumi complessivamente distribuiti, pari all'1%, non si è ripartito equamente tra le classi: la

prima, la seconda e la quarta hanno distribuito più gas dell'anno precedente – con tassi di crescita, rispettivamente, dello 0,9%, dell'1% e del 3,2% – mentre la terza e la quinta hanno registrato una perdita dell'1,5% nel caso dei medi e del 6% nel caso dei piccolissimi operatori.

Il 15,2% delle imprese (34 su 224) serve più di 100.000 punti di prelievo, soglia oltre la quale scatta l'obbligo di separazione funzionale delle attività, secondo quanto disposto dalla normativa sull'*unbundling*.

Nel 2013 esse hanno distribuito complessivamente l'83,3% dei volumi totali; le restanti 190 imprese attive nel settore hanno invece distribuito poco meno di un sesto dei volumi totali.

Nel 2013 sono stati distribuiti in Italia 34,1 G(m<sup>3</sup>) a quasi 23 milioni di clienti (identificati attraverso il numero dei gruppi di misura). Il servizio di distribuzione è stato attribuito mediante più di 6.400 concessioni in circa di 7.000 comuni (Tav. 3.12).

<sup>8</sup> Il numero di imprese attive nel 2012 e i relativi volumi escludono i valori inerenti a tre imprese che sono divenute inattive nel corso del 2013 e che, alla data di chiusura di questa *Relazione Annuale*, non hanno confermato i dati riferiti al 2012, forniti in via preconsuntiva lo scorso anno.

**TAV. 3.12**

Attività di distribuzione per regione nel 2013

Clienti in migliaia;  
volumi erogati in M(m<sup>3</sup>)

| REGIONE               | OPERATORI PRESENTI | CLIENTI | COMUNI SERVITI | VOLUMI EROGATI | NUMERO CONCESSIONI | QUOTA SUI VOLUMI | QUOTA SUI CLIENTI |
|-----------------------|--------------------|---------|----------------|----------------|--------------------|------------------|-------------------|
| Piemonte              | 27                 | 2.050   | 1.055          | 3.877          | 974                | 11,4%            | 8,9%              |
| Valle d'Aosta         | 1                  | 22      | 24             | 51             | 36                 | 0,1%             | 0,1%              |
| Lombardia             | 55                 | 4.864   | 1.566          | 9.194          | 1.359              | 26,9%            | 21,2%             |
| Trentino Alto Adige   | 12                 | 239     | 187            | 573            | 188                | 1,7%             | 1,0%              |
| Veneto                | 31                 | 2.105   | 659            | 4.038          | 548                | 11,8%            | 9,2%              |
| Friuli Venezia Giulia | 10                 | 544     | 199            | 875            | 173                | 2,6%             | 2,4%              |
| Liguria               | 7                  | 871     | 157            | 937            | 151                | 2,7%             | 3,8%              |
| Emilia Romagna        | 22                 | 2.296   | 391            | 4.400          | 298                | 12,9%            | 10,0%             |
| Toscana               | 10                 | 1.599   | 250            | 2.444          | 242                | 7,2%             | 7,0%              |
| Umbria                | 11                 | 348     | 93             | 535            | 78                 | 1,6%             | 1,5%              |
| Marche                | 27                 | 673     | 234            | 942            | 192                | 2,8%             | 2,9%              |
| Lazio                 | 13                 | 2.273   | 328            | 2.319          | 309                | 6,8%             | 9,9%              |
| Abruzzo               | 25                 | 643     | 303            | 687            | 266                | 2,0%             | 2,8%              |
| Molise                | 9                  | 129     | 135            | 130            | 134                | 0,4%             | 0,6%              |
| Campania              | 23                 | 1.370   | 436            | 980            | 404                | 2,9%             | 6,0%              |
| Puglia                | 10                 | 1.301   | 257            | 1.037          | 256                | 3,0%             | 5,7%              |
| Basilicata            | 13                 | 200     | 128            | 183            | 122                | 0,5%             | 0,9%              |
| Calabria              | 12                 | 418     | 315            | 267            | 345                | 0,8%             | 1,8%              |
| Sicilia               | 13                 | 997     | 326            | 654            | 342                | 1,9%             | 4,3%              |
| ITALIA                | -                  | 22.941  | 7.043          | 34.122         | 6.417              | 100,0%           | 100,0%            |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

La variabilità climatica del territorio italiano e il diverso grado di metanizzazione nelle varie aree del Paese spiegano gran parte della marcata eterogeneità osservata nei prelievi di gas delle diverse regioni. Un altro elemento che incide su tale variabilità risiede nella differente distribuzione tra le regioni delle attività produttive di taglia medio-piccola, che sono tipicamente servite da reti secondarie. Al primo posto si collocano, come sempre, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, nei quali viene distribuito il 63% di tutto il gas erogato in Italia. Toscana, Lazio e Puglia assorbono complessivamente un altro 17%, il residuo 20% viene distribuito nel resto d'Italia, con quote regionali che non arrivano al 3%. Manca dall'elenco la Sardegna, che non è metanizzata. La ripartizione regionale delle percentuali di clienti serviti sul totale nazionale mostra un ordinamento simile a quello dei volumi. Il confronto tra le quote di ciascuna regione, quella calcolata sui volumi rispetto a quella determinata in base ai punti di

prelievo, rivela indirettamente il tipo di clientela servita: una quota in termini di volume superiore a quella valutata sui clienti indica, cioè, la maggiore presenza di usi produttivi che assorbono quantità unitarie di gas superiori a quelle dei clienti civili.

Il raggruppamento delle regioni nelle consuete ripartizioni di Nord, Centro, Sud e Isole mostra cifre del tutto analoghe a quelle degli scorsi anni: al Nord viene distribuito il 70,2% del gas totale a poco meno di 13 milioni di clienti (il 56,6% dei clienti totali); seguono il Centro con circa il 20,7% del gas erogato a 5,5 milioni di clienti (il 24,7% dei clienti totali) e il Sud e Isole con il 9,1% di gas a più di 4 milioni di clienti (il 18,7% dei clienti totali). Il numero di concessioni esistenti è inferiore al numero dei comuni serviti sia al Nord, sia al Centro, mentre accade il contrario al Sud e Isole (1.469 concessioni per 1.462 comuni serviti). Nel 2013 sono state metanizzate 25 nuove località, di cui due servite con carro bombolaio, e 42 località esistenti hanno cambiato gestore (il dato è al netto di trasferimenti

dovuti a operazioni societarie). Ciò è quanto emerge dai dati forniti dai distributori nell'ambito dell'Anagrafica territoriale gas dell'Autorità.

Nella tavola 3.13 l'andamento nel tempo del livello di concentrazione presente nel settore della distribuzione viene valutato mediante due elementi: l'indicatore C3, che in ogni regione somma il valore delle quote di volumi distribuiti dai primi tre operatori, e la percentuale di clienti servita dai medesimi tre operatori. Come sempre la Valle d'Aosta evidenzia la massima concentrazione, data la presenza di un unico distributore in entrambi gli anni considerati. Anche senza tenere conto di questa regione, i dati mostrano, come in passato, livelli di concentrazione mediamente piuttosto elevati, che crescono nel tempo, anche perché il numero di operatori presenti in ciascuna regione tende lentamente a diminuire. Nel 2013 il numero medio di imprese presenti in ciascuna regione si è infatti abbassato di una unità rispetto al 2012 (da 18 è sceso a 17), il valore del C3 è salito al 78,7%, contro il 76,6% registrato nel 2012, così come la quota di clienti serviti è passata dal 76,9% al 79,2%.

Nei dati più recenti si osservano: 16 regioni su 19 in cui il C3 è pari o superiore al 70%, 11 regioni in cui è pari o superiore all'80% e quattro regioni in cui supera addirittura il 90%. Gli stessi conteggi per l'anno 2012 evidenziano 14 regioni con C3 maggiore del 70%, otto regioni con C3 superiore all'80% e quattro regioni con C3 oltre il 90%. Le quattro regioni in cui la concentrazione è pari o superiore al 90% sono le stesse nei due anni considerati, cioè - nell'ordine - Valle d'Aosta, Lazio, Liguria e Calabria. In Valle d'Aosta e in Liguria i valori dei due indicatori sono rimasti invariati rispetto al 2012, in Calabria si sono lievemente ridotti, mentre in Lazio sono aumentati entrambi di oltre due punti percentuali. Il Veneto mantiene nei due anni il livello di concentrazione più basso, inferiore al 50% ma in aumento nel 2013, nonostante il numero di imprese presenti sia rimasto invariato a 31. In Lombardia, invece, la relativamente modesta concentrazione (è la regione con il secondo valore di C3 più basso) del 2012 è aumentata nel 2013 (dal 50% al 54,5%) anche per effetto della riduzione di due unità nel numero di distributori presenti.

| REGIONE               | 2012               |             |                      | 2013               |             |                      |
|-----------------------|--------------------|-------------|----------------------|--------------------|-------------|----------------------|
|                       | OPERATORI PRESENTI | C3          | % DI CLIENTI SERVITI | OPERATORI PRESENTI | C3          | % DI CLIENTI SERVITI |
| Piemonte              | 27                 | 70,7        | 72,9                 | 27                 | 75,1        | 77,0                 |
| Valle d'Aosta         | 1                  | 100,0       | 100,0                | 1                  | 100,0       | 100,0                |
| Lombardia             | 57                 | 50,0        | 54,1                 | 55                 | 54,5        | 58,0                 |
| Trentino Alto Adige   | 12                 | 82,7        | 85,2                 | 12                 | 82,9        | 85,2                 |
| Veneto                | 31                 | 47,9        | 49,9                 | 31                 | 49,0        | 51,7                 |
| Friuli Venezia Giulia | 10                 | 77,0        | 81,2                 | 10                 | 77,9        | 81,3                 |
| Liguria               | 8                  | 90,7        | 88,9                 | 7                  | 90,7        | 88,8                 |
| Emilia Romagna        | 23                 | 78,0        | 77,9                 | 22                 | 78,2        | 77,9                 |
| Toscana               | 11                 | 85,5        | 84,3                 | 10                 | 86,1        | 84,6                 |
| Umbria                | 11                 | 71,9        | 68,4                 | 11                 | 71,3        | 68,5                 |
| Marche                | 27                 | 58,3        | 58,2                 | 27                 | 59,1        | 58,1                 |
| Lazio                 | 14                 | 93,6        | 93,8                 | 13                 | 95,9        | 96,4                 |
| Abruzzo               | 26                 | 62,7        | 62,2                 | 25                 | 71,5        | 72,2                 |
| Molise                | 10                 | 76,3        | 74,7                 | 9                  | 82,5        | 84,1                 |
| Campania              | 24                 | 81,3        | 81,9                 | 23                 | 82,4        | 84,0                 |
| Puglia                | 11                 | 69,8        | 69,9                 | 10                 | 81,2        | 80,2                 |
| Basilicata            | 13                 | 88,7        | 86,2                 | 13                 | 87,6        | 85,4                 |
| Calabria              | 11                 | 90,5        | 90,4                 | 12                 | 90,1        | 90,3                 |
| Sicilia               | 13                 | 79,7        | 81,4                 | 13                 | 80,2        | 81,2                 |
| <b>MEDIA</b>          | <b>18</b>          | <b>76,6</b> | <b>76,9</b>          | <b>17</b>          | <b>78,7</b> | <b>79,2</b>          |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

### TAV. 3.13

#### Livelli di concentrazione nella distribuzione

Quota di volumi distribuiti dai primi tre operatori (C3) e percentuale di clienti da questi serviti

Le regioni nelle quali la concentrazione è cresciuta maggiormente tra il 2012 e il 2013 sono, nell'ordine, la Puglia, l'Abruzzo e la Lombardia. In tutti e tre i casi l'aumento è dovuto al notevole incremento nella quota di mercato ottenuta da Enel Rete Gas (oggi 2i Rete Gas) grazie all'incorporazione di G6 Rete Gas. Più precisamente, l'operazione societaria è la ragione esclusiva dell'incremento del C3 in Puglia e in Abruzzo, mentre in Lombardia a questo effetto si è sommato anche l'incremento della quota di mercato del terzo operatore.

La composizione societaria del capitale sociale dei distributori al 31 dicembre 2013, limitata alle partecipazioni dirette di primo livello, è illustrata nella tavola 3.14.

Il 31,1% delle quote è detenuto da enti pubblici (nel 2012 era il

32,4%), mentre il 24,4% è relativo a quote detenute da società diverse. Il 13,7% è la quota di capitale sociale complessivamente detenuto da persone fisiche, diminuita di poco rispetto al 13,2% dello scorso anno. Complessivamente, le quote detenute da imprese energetiche sono rimaste pressoché invariate rispetto al 2012, intorno al 30%.

Al loro interno, però, è cresciuta l'importanza delle imprese locali (dal 12,5% registrato nel 2012 al 13,8% del 2013) a scapito delle imprese nazionali (dal 17,4% al 15,9%), mentre è rimasta invariata la quota di quelle estere.

Nel 2013 il capitale straniero prevalente è risultato quello di provenienza austriaca, mentre si è ridotta l'importanza delle quote detenute da imprese spagnole.

### TAV. 3.14

Composizione societaria dei distributori nel 2013

| NATURA GIURIDICA DEI SOCI     | QUOTA         |
|-------------------------------|---------------|
| Enti pubblici                 | 31,1%         |
| Società diverse               | 24,4%         |
| Imprese energetiche nazionali | 15,9%         |
| Imprese energetiche locali    | 13,8%         |
| Persone fisiche               | 13,7%         |
| Imprese energetiche estere    | 0,7%          |
| Istituti finanziari nazionali | 0,3%          |
| <b>TOTALE</b>                 | <b>100,0%</b> |

Fonte: Anagrafica operatori dell'AEEGSI.

In Italia sono posati 253.581 km di rete (di cui 257,5 non in funzione), il 58% in bassa pressione, il 41% in media pressione e l'1% in alta pressione (Tav. 3.15). Il 59% delle reti (149.000 km) è collocato al Nord, il 23% (58.000 km) al Centro e il restante 18% (46.300 km) si trova nel Sud e nelle Isole. Mediamente i gestori possiedono il 76% delle reti che gestiscono. I Comuni, invece, ne possiedono il 17%.

Le quote di proprietà variano abbastanza notevolmente da regione a regione. È comunque bene ricordare che la proprietà delle reti può essere del distributore, del Comune, come pure di altri soggetti: per questo la somma delle percentuali della tavola

può differire dal 100%.

Oltre alle reti, la distribuzione del gas avviene per mezzo di 6.650 cabine e più di 105.000 gruppi di riduzione finale. Il numero delle cabine è leggermente diminuito rispetto al 2012, mentre quello dei gruppi di riduzione finale è cresciuto del 3,6%.

La consueta analisi della ripartizione di clienti e volumi distribuiti per categoria d'uso effettuata in queste pagine registra un'importante novità: a partire da gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove categorie d'uso definite nell'ambito della riforma del *settlement* che l'Autorità ha adottato al fine di ottenere una più corretta attribuzione, agli utenti del servizio di bilanciamento,

dei quantitativi di gas consumati dai punti di riconsegna (cioè dai clienti finali) che non vengono misurati giornalmente. La tavola 3.16 mostra, appunto, la ripartizione nel 2013 di clienti e volumi

distribuiti nelle sette nuove categorie d'uso che hanno sostituito le 13 precedentemente in vigore<sup>10</sup>, ma che, come in passato, sono state definite in base a dei profili di consumo standard.

| REGIONE                       | CABINE       | GRUPPI DI RIDUZIONE FINALE | ESTENSIONE RETE |                  |                  | QUOTA DI PROPRIETÀ DELLE RETI |              |
|-------------------------------|--------------|----------------------------|-----------------|------------------|------------------|-------------------------------|--------------|
|                               |              |                            | ALTA PRESSIONE  | MEDIA PRESSIONE  | BASSA PRESSIONE  | ESERCENTE                     | COMUNE       |
| Piemonte                      | 781          | 17.002                     | 82,3            | 12.329,7         | 11.035,1         | 87,8%                         | 5,1%         |
| Valle d'Aosta                 | 5            | 73                         | 0,0             | 166,4            | 194,6            | 98,6%                         | 0,8%         |
| Lombardia                     | 1.788        | 15.890                     | 101,9           | 14.825,7         | 32.278,0         | 75,9%                         | 18,1%        |
| Trentino Alto Adige           | 260          | 18.357                     | 187,3           | 2.016,3          | 1.930,4          | 93,1%                         | 6,6%         |
| Veneto                        | 591          | 11.444                     | 241,8           | 10.901,1         | 18.692,9         | 73,8%                         | 18,7%        |
| Friuli Venezia Giulia         | 126          | 1.216                      | 5,1             | 2.225,2          | 5.145,2          | 65,5%                         | 29,1%        |
| Liguria                       | 83           | 3.202                      | 57,5            | 1.975,6          | 4.212,4          | 72,7%                         | 0,6%         |
| Emilia Romagna                | 415          | 8.413                      | 250,3           | 17.382,7         | 13.020,4         | 69,3%                         | 15,0%        |
| Toscana                       | 356          | 10.118                     | 227,2           | 6.376,4          | 9.662,8          | 88,5%                         | 9,5%         |
| Umbria                        | 117          | 1.594                      | 107,0           | 1.894,2          | 3.287,0          | 59,8%                         | 40,2%        |
| Marche                        | 342          | 2.371                      | 21,9            | 4.486,8          | 4.702,9          | 48,0%                         | 31,3%        |
| Lazio                         | 315          | 2.274                      | 166,7           | 7.322,4          | 7.836,9          | 61,6%                         | 38,4%        |
| Abruzzo                       | 221          | 2.081                      | 1,3             | 4.719,2          | 4.978,0          | 73,0%                         | 23,8%        |
| Molise                        | 95           | 512                        | 0,3             | 1.079,8          | 1.137,2          | 68,1%                         | 31,5%        |
| Campania                      | 379          | 6.095                      | 31,9            | 4.216,2          | 8.001,8          | 77,4%                         | 16,7%        |
| Puglia                        | 245          | 1.763                      | 119,7           | 3.424,1          | 8.495,5          | 93,9%                         | 6,0%         |
| Basilicata                    | 111          | 464                        | 0,8             | 933,3            | 1.633,3          | 54,1%                         | 45,3%        |
| Calabria                      | 213          | 816                        | 34,9            | 2.886,7          | 3.554,3          | 88,0%                         | 12,0%        |
| Sicilia                       | 213          | 1.787                      | 66,4            | 4.528,2          | 8.388,0          | 93,3%                         | 4,3%         |
| <b>ITALIA</b>                 | <b>6.656</b> | <b>105.472</b>             | <b>1.704,5</b>  | <b>103.689,8</b> | <b>148.186,6</b> | <b>76,2%</b>                  | <b>17,0%</b> |
| <i>di cui non in funzione</i> | -            | -                          | 0,9             | 148,3            | 108,3            | -                             | -            |

**TAV. 3.15****Infrastrutture di distribuzione e loro proprietà nel 2013**

Numero di cabine e gruppi di riduzione finale; estensione reti in km

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

**TAV. 3.16****Ripartizione di clienti e consumi per categoria d'uso nel 2013**

Quote percentuali dei clienti allacciati alle reti di distribuzione al 31/12/2013 e dei volumi a essi distribuiti; consumo medio in m<sup>3</sup>

| CODICE        | CATEGORIA D'USO  | QUOTA SU CLIENTI | QUOTA SU VOLUMI | CONSUMO MEDIO |
|---------------|--|------------------|-----------------|---------------|
| C1            | Riscaldamento  | 2,2%             | 22,7%           | 15.134        |
| C2            | Uso cottura cibi e/o produzione di acqua calda sanitaria                 | 38,5%            | 5,5%            | 211           |
| C3            | Riscaldamento + uso cottura cibi e/o produzione di acqua calda sanitaria | 57,5%            | 47,1%           | 1.218         |
| C4            | Uso condizionamento  | 0,0%             | 0,0%            | 2.801         |
| C5            | Uso condizionamento + riscaldamento                                      | 0,0%             | 0,2%            | 7.504         |
| T1            | Uso tecnologico (artigianale-industriale)                                | 0,2%             | 5,1%            | 32.984        |
| T2            | Uso tecnologico + riscaldamento  | 1,5%             | 19,4%           | 19.290        |
| <b>TOTALE</b> |  | <b>100,0%</b>    | <b>100,0%</b>   | <b>1.487</b>  |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Come si vede dai dati, ben più della metà dei clienti (o, più precisamente, il 57,5% dei clienti) utilizza il gas contemporaneamente per il riscaldamento e per la cottura dei cibi e/o la produzione di acqua calda sanitaria (codice C3); tale uso, che assorbe il 47,1% del gas complessivamente distribuito in Italia, comprende un consumo medio di circa 1.200 m<sup>3</sup> all'anno. Il secondo utilizzo più diffuso tra i clienti (38,5%) è quello corrispondente al codice C2, che prevede l'impiego di gas per gli usi di cucina e/o per la produzione di acqua calda. Il gas complessivamente distribuito a questo fine è risultato pari al 5,5% del totale, dal che risulta evidente che il quantitativo annuo di gas necessario a questo impiego è abbastanza ridotto, mediamente pari a 211 m<sup>3</sup>.

L'utilizzo del gas a soli fini di riscaldamento (codice C1) non possiede una quota rilevante in termini di clienti (solo 2,2%), ma naturalmente incide molto di più in termini di consumi: esso, infatti, ha acquisito, nel 2013, il 22,7% del gas totale. Tale uso comporta mediamente un consumo annuo di 15.000 m<sup>3</sup> circa.

Un quinto dei volumi di gas prelevati, infine, viene utilizzato per usi tecnologici associati a quelli di riscaldamento (codice T2). Il consumo medio per questo utilizzo è ovviamente molto elevato e si aggira intorno a 19.000 m<sup>3</sup>.

Il consumo medio complessivo che emerge dalle diverse categorie d'uso è pari a 1.487 m<sup>3</sup>/anno, un valore sostanzialmente invariato rispetto a quello rilevato per il 2012, pari a 1.492 m<sup>3</sup>.

La tavola 3.17 mostra come si ripartiscono i clienti e i volumi per fasce di prelievo.

Le prime due fasce che, data l'esiguità del consumo annuo (al massimo pari a 480 m<sup>3</sup>), comprendono probabilmente consumi di tipo domestico, contano molto in termini di clienti (43,2%), ma assorbono solo il 4,8% del gas complessivamente distribuito.

Come sempre, la classe più numerosa in termini sia di numero di gruppi di misura, sia di volumi, è quella che prevede un consumo annuo compreso tra 481 e 1.560 m<sup>3</sup>; in essa ricadono le famiglie o le piccole attività commerciali che, conformemente a quanto appena visto sui dati per categoria d'uso, impiegano il gas per il riscaldamento dei locali e la produzione di acqua calda o la cucina. Gli usi produttivi del gas sono probabilmente compresi nelle ultime quattro classi che, pur essendo relativamente meno dense (tutte insieme contano solo per il 2,1% del totale dei clienti), assorbono quasi la metà del gas complessivamente distribuito (48,3%).

Nella tavola la consistenza dei clienti per fascia di prelievo e le relative quote sono calcolate a partire dal dato dei gruppi di misura<sup>11</sup> rilevati in ciascuna fascia. Valutando la numerosità dei clienti attraverso i punti di riconsegna<sup>12</sup>, si ottiene un valore più ampio di circa 1,2 milioni di unità, che vanno però ad aumentare quasi unicamente la fascia di prelievo più piccola.

Con l'eccezione della tavola 3.17, che riporta entrambi i dati, si precisa comunque che in tutto il paragrafo i clienti sono valutati mediante i gruppi di misura.

<sup>11</sup> Il gruppo di misura, o misuratore, è la parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale; comprende un eventuale correttore dei volumi misurati.

<sup>12</sup> Il punto di riconsegna è il punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto del cliente finale, dove l'impresa di distribuzione riconsegna il gas naturale per la fornitura al cliente finale.

| FASCIA DI PRELIEVO<br>(m <sup>3</sup> /anno) | PUNTI DI RICONSEGNA | DI CUI DOTATI GRUPPI DI MISURA | VOLUMI        | QUOTA SU GRUPPI DI MISURA | QUOTA SU VOLUMI |
|--|---------------------|--------------------------------|---------------|---------------------------|-----------------|
| 0-120  | 6.147               | 5.004                          | 172           | 21,8%                     | 0,5%            |
| 121-480                                      | 4.947               | 4.913                          | 1.451         | 21,4%                     | 4,3%            |
| 481-1.560                                    | 9.435               | 9.386                          | 8.713         | 40,9%                     | 25,5%           |
| 1.561-5.000                                  | 3.158               | 3.147                          | 7.293         | 13,7%                     | 21,4%           |
| 5.001-80.000                                 | 471                 | 469                            | 7.314         | 2,0%                      | 21,4%           |
| 80.001-200.000                               | 15                  | 15                             | 1.748         | 0,1%                      | 5,1%            |
| 200.001-1.000.000                            | 7                   | 7                              | 2.806         | 0,0%                      | 8,2%            |
| Oltre 1.000.000                              | 2                   | 2                              | 4.625         | 0,0%                      | 13,6%           |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>24.182</b>       | <b>22.941</b>                  | <b>34.122</b> | <b>100,0%</b>             | <b>100,0%</b>   |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

### TAV. 3.17

Ripartizione dei clienti della distribuzione e dei prelievi per fascia di prelievo

Punti di riconsegna e gruppi di misura al 31/12/2013 in migliaia; volumi prelevati in M(m<sup>3</sup>)

| REGIONE               | USO DOMESTICO |               | CONDOMINIO USO DOMESTICO |              | ATTIVITÀ DI SERVIZIO PUBBLICO |              | ALTRI USI    |               |
|-----------------------|---------------|---------------|--------------------------|--------------|-------------------------------|--------------|--------------|---------------|
|                       | CLIENTI       | VOLUMI        | CLIENTI                  | VOLUMI       | CLIENTI                       | VOLUMI       | CLIENTI      | VOLUMI        |
| Piemonte              | 1.811         | 1.639         | 38                       | 505          | 9                             | 145          | 208          | 1.595         |
| Valle d'Aosta         | 18            | 17            | 1                        | 8            | 0                             | 7            | 3            | 19            |
| Lombardia             | 4.352         | 4.178         | 54                       | 909          | 16                            | 254          | 441          | 3.853         |
| Trentino Alto Adige   | 204           | 181           | 7                        | 50           | 2                             | 42           | 26           | 299           |
| Veneto                | 1.858         | 1.910         | 17                       | 178          | 5                             | 89           | 209          | 1.854         |
| Friuli Venezia Giulia | 489           | 437           | 6                        | 79           | 2                             | 29           | 47           | 330           |
| Liguria               | 812           | 457           | 10                       | 203          | 3                             | 36           | 46           | 242           |
| Emilia Romagna        | 2.046         | 2.089         | 24                       | 316          | 12                            | 91           | 215          | 1.903         |
| Toscana               | 1.461         | 1.305         | 12                       | 124          | 5                             | 64           | 120          | 951           |
| Umbria                | 314           | 244           | 1                        | 16           | 1                             | 14           | 32           | 261           |
| Marche                | 606           | 539           | 5                        | 34           | 4                             | 46           | 57           | 325           |
| Lazio                 | 2.085         | 1.140         | 26                       | 338          | 10                            | 139          | 152          | 702           |
| Abruzzo               | 553           | 396           | 2                        | 15           | 2                             | 22           | 86           | 255           |
| Molise                | 117           | 82            | 1                        | 12           | 1                             | 8            | 10           | 28            |
| Campania              | 1.311         | 623           | 6                        | 42           | 5                             | 48           | 48           | 267           |
| Puglia                | 1.235         | 773           | 2                        | 17           | 3                             | 35           | 61           | 213           |
| Basilicata            | 180           | 130           | 1                        | 7            | 1                             | 9            | 18           | 38            |
| Calabria              | 357           | 194           | 1                        | 4            | 3                             | 15           | 58           | 54            |
| Sicilia               | 937           | 470           | 2                        | 10           | 3                             | 24           | 55           | 149           |
| <b>ITALIA</b>         | <b>20.747</b> | <b>16.805</b> | <b>214</b>               | <b>2.865</b> | <b>88</b>                     | <b>1.114</b> | <b>1.892</b> | <b>13.337</b> |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

### TAV. 3.18

Clienti e consumi per tipologia di cliente e regione nel 2013

Clienti in migliaia e volumi in M(m<sup>3</sup>)

Un'ulteriore spaccatura dei clienti e dei volumi distribuiti in Italia con dettaglio geografico e settoriale è esposta nella tavola 3.18. In questo caso i settori di consumo sono definiti in base alle tipologie di clienti individuate nel *Testo integrato delle attività di vendita al dettaglio di gas (TIVG)*<sup>13</sup>.

Nel 2013 il settore domestico risulta composto da circa 21 milioni di clienti che hanno prelevato 16,8 G(m<sup>3</sup>), ovvero quasi la metà di tutto il gas distribuito. Se ai volumi del settore domestico in senso stretto aggiungiamo quelli dei condomini con uso domestico, il consumo del settore "domestico allargato" raggiunge la ragguardevole quota del 57,6% di tutto il gas distribuito in Italia, oltre che una frazione dei clienti totali del 91,4%.

Circa un miliardo di metri cubi (cioè il 3,3% del totale) è stato prelevato dalle attività di servizio pubblico, definite come i punti di riconsegna nella titolarità di una struttura pubblica o privata che svolge un'attività riconosciuta di assistenza, tra cui ospedali, case di cura e di riposo, carceri e scuole. Gli altri usi rappresentano l'8,2% dei clienti e il 39,1% dei volumi distribuiti. I consumi medi che emergono da questi dati sono coerenti con quelli evidenziati dalle suddivisioni dei prelievi osservate finora: 810 m<sup>3</sup> per i clienti domestici, 13.362 per i condomini, 12.661 per le attività di servizio

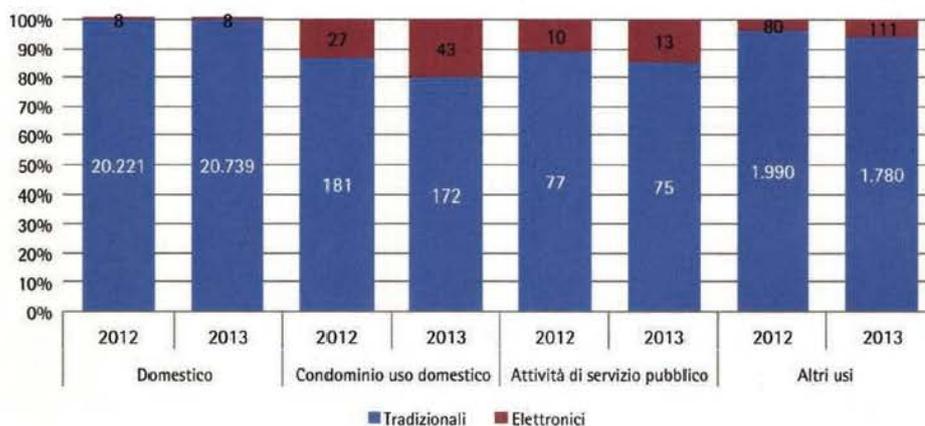
pubblico, 7.050 per gli altri usi e 1.487 per tutti i clienti nel loro complesso. L'entità dei consumi medi osservata nel 2013 risulta lievemente inferiore, ma sostanzialmente analoga, a quella riscontrata nel 2012 per tutti i settori di consumo, con l'eccezione degli altri usi per i quali si evidenzia una crescita del consumo medio da 6.354 a 7.050 m<sup>3</sup>.

Anche questi valori, tuttavia, sono abbastanza differenziati territorialmente, con consumi medi che - per tutte le tipologie di clienti - risultano al Nord circa doppi rispetto a quelli osservati al Sud e Isole, mentre quelli del Centro assumono valori intermedi.

La tavola 3.19 mostra la diffusione dei gruppi di misura elettronici e tradizionali al 31 dicembre 2012 e alla stessa data del 2013, distinguendo per l'ultimo anno anche la loro accessibilità parziale o totale<sup>14</sup>. L'Autorità ha disciplinato la messa in servizio graduale di gruppi di misura elettronici per tutti i punti di riconsegna delle reti di distribuzione del gas naturale a partire dal 2008. Nel corso del tempo, in considerazione dei ritardi registrati nel processo di installazione di tali misuratori, l'Autorità è più volte intervenuta con successive revisioni delle tempistiche e individuando forme flessibili di implementazione da parte delle imprese di distribuzione.

FIG. 3.8

Gruppi di misura elettronici e tradizionali nel 2012 e nel 2013 per tipologia di cliente  
Percentuale di gruppi di misura installati<sup>A)</sup>



(A) All'interno dell'istogramma sono indicate le migliaia di gruppi di misura installati.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

<sup>14</sup> La definizione di accessibile, non accessibile o parzialmente accessibile dipende dalla possibilità che il segnante del misuratore, ai fini della visualizzazione dei valori dei totalizzatori, sia consentito liberamente o meno. Più precisamente, il misuratore è definito "accessibile" quando l'accesso al segnante è consentito senza necessità della presenza di alcuna persona fisica; è definito "non accessibile" quando l'accesso al segnante è consentito solo in presenza del titolare del punto di riconsegna o di altra persona da questi incaricata; è definito "con accessibilità parziale" quando l'impresa di distribuzione può normalmente accedere al misuratore in presenza di persona che consenta l'accesso al luogo in cui il misuratore è installato.

**TAV. 3.19**

Diffusione dei gruppi di misura elettronici nel 2012 e nel 2013 per classe di misuratore

Numero di gruppi di misura in migliaia; prelievi in M(m<sup>3</sup>)

| CLASSE E TIPO DEI GRUPPI DI MISURA | 2012          |              |                          | 2013            |               |               |
|------------------------------------|---------------|--------------|--------------------------|-----------------|---------------|---------------|
|                                    | NUMERO TOTALE | ACCESSIBILI  | PARZIALMENTE ACCESSIBILI | NON ACCESSIBILI | NUMERO TOTALE | PRELIEVI      |
| <b>ELETTRONICI</b>                 |               |              |                          |                 |               |               |
| Fino a G6                          | 1             | 44           | 16                       | 50              | 110           | 103           |
| G6                                 | 0             | 2            | 1                        | 2               | 4             | 12            |
| Da G6 a G25                        | 3             | 9            | 2                        | 4               | 15            | 122           |
| G25                                | 23            | 24           | 8                        | 17              | 49            | 830           |
| G40                                | 33            | 19           | 11                       | 17              | 47            | 1.283         |
| Oltre G40                          | 59            | 24           | 13                       | 25              | 62            | 10.081        |
| <b>Totale elettronici</b>          | <b>119</b>    | <b>122</b>   | <b>49</b>                | <b>115</b>      | <b>286</b>    | <b>12.430</b> |
| <b>TRADIZIONALI</b>                |               |              |                          |                 |               |               |
| Fino a G6                          | 21.374        | 8.555        | 1.986                    | 10.970          | 21.511        | 16.943        |
| G6                                 | 831           | 341          | 78                       | 371             | 790           | 1.505         |
| Da G6 a G25                        | 292           | 129          | 40                       | 114             | 283           | 2.047         |
| G25                                | 82            | 22           | 12                       | 22              | 56            | 827           |
| G40                                | 23            | 3            | 2                        | 4               | 9             | 150           |
| Oltre G40                          | 9             | 2            | 1                        | 4               | 7             | 220           |
| <b>Totale tradizionali</b>         | <b>22.611</b> | <b>9.052</b> | <b>2.118</b>             | <b>11.484</b>   | <b>22.655</b> | <b>21.691</b> |
| <b>TOTALE GRUPPI DI MISURA</b>     | <b>22.730</b> | <b>9.174</b> | <b>2.167</b>             | <b>11.599</b>   | <b>22.941</b> | <b>34.122</b> |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

L'installazione dei misuratori elettronici, tuttavia, prosegue di anno in anno, specie nei settori caratterizzati da più elevati consumi, come dimostrano la figura 3.8 e specialmente i dati della tavola 3.19. Il numero di misuratori elettronici in funzione nel 2013 è cresciuto, rispetto al 2012, del 140%.

Nel corso dell'anno ne sono stati installati 167.000, il 65% dei quali ha riguardato quelli più piccoli, cioè i gruppi di misura fino alla classe G6. Un altro 16% delle nuove installazioni è stato effettuato sui misuratori di classe G25.

Percentuali minori si osservano nelle altre classi intermedie. Solo l'1,4% delle installazioni è stato effettuato sui gruppi di misura con classe oltre G40.

La dimensione delle imprese che distribuiscono gas<sup>15</sup> è di 38,8 addetti, superiore ai 34,0 registrati lo scorso anno (ma su un numero di imprese rispondenti inferiore di dieci unità) (Tav. 3.20). Il 65,2% delle imprese del settore impiega meno di dieci addetti, ma distribuisce solo il 7,4% del gas a una quota simile (6,9%) di clienti. Il 21,5% delle aziende opera con più di venti addetti e distribuisce l'84,4% del gas all'87% dei clienti serviti. Il 61,8% dei clienti è servito, però, dalle imprese con oltre 250 addetti che, pur essendo solo il 3,3% dei soggetti operanti in questo segmento, distribuiscono quasi il 60% di tutto il gas.

Il 14,4% dei distributori risulta operare con zero addetti: si tratta di imprese che hanno completamente appaltato l'attività.

<sup>15</sup> L'informazione sul numero degli addetti è tratta dai dati raccolti dall'Autorità ai fini *unbundling*. I valori sono riferiti al personale che nella media dell'anno 2012 era impiegato nella sola attività indicata. I dati presentati nella tavola sono riferiti a 181 società.

**TAV. 3.20**

Dimensione delle imprese che distribuiscono gas naturale per classe di addetti nel 2012

| CLASSE DI ADDETTI | QUOTA SUL TOTALE DELLE IMPRESE | NUMERO MEDIO DI ADDETTI | QUOTA SUI VOLUMI DISTRIBUITI | QUOTA SUI CLIENTI SERVITI |
|-------------------|--------------------------------|-------------------------|------------------------------|---------------------------|
| 0                 | 14,4%                          | -                       | 1,0%                         | 1,2%                      |
| 1                 | 7,7%                           | 0,9                     | 0,4%                         | 0,3%                      |
| 2-9               | 43,1%                          | 4,4                     | 6,0%                         | 5,5%                      |
| 10-19             | 13,3%                          | 14,3                    | 8,2%                         | 6,0%                      |
| 20-49             | 10,5%                          | 31,8                    | 10,7%                        | 8,7%                      |
| 50-250            | 7,7%                           | 106,2                   | 16,3%                        | 16,5%                     |
| Oltre 250         | 3,3%                           | 705,8                   | 57,4%                        | 61,8%                     |
| <b>TOTALE</b>     | <b>100,0%</b>                  | <b>38,8</b>             | <b>100,0%</b>                | <b>100,0%</b>             |

Fonte: Raccolta dati *unbundling* e Indagine annuale sui settori regolati.

**TAV. 3.21**

Primi venti gruppi operanti nella distribuzione di gas naturale nel 2012 e 2013

Volumi di gas naturale distribuito in M(m<sup>3</sup>)

| SOCIETÀ                     | 2012          | QUOTA         | 2013          | QUOTA         |
|-----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Snam                        | 7.808         | 23,1%         | 7.800         | 22,9%         |
| F2i Reti Italia             | 5.760         | 17,0%         | 5.661         | 16,6%         |
| Hera                        | 2.202         | 6,5%          | 2.684         | 7,9%          |
| Iren                        | 2.012         | 6,0%          | 2.099         | 6,2%          |
| A2A                         | 2.010         | 5,9%          | 2.072         | 6,1%          |
| Toscana Energia             | 1.047         | 3,1%          | 1.218         | 3,6%          |
| E.S.T.R.A.                  | 770           | 2,3%          | 770           | 2,3%          |
| Asco Holding                | 772           | 2,3%          | 730           | 2,1%          |
| Linea Group Holding         | 653           | 1,9%          | 676           | 2,0%          |
| Acegas-Aps <sup>(A)</sup>   | 481           | 1,4%          | -             | -             |
| AMGA - Azienda Multiservizi | 441           | 1,3%          | 475           | 1,4%          |
| Erogasmet                   | 406           | 1,2%          | 410           | 1,2%          |
| Acsm-Agam                   | 366           | 1,1%          | 397           | 1,2%          |
| Agsm Verona                 | 397           | 1,2%          | 380           | 1,1%          |
| Ambiente Energia Brianza    | 344           | 1,0%          | 378           | 1,1%          |
| Energei                     | 329           | 1,0%          | 333           | 1,0%          |
| Gas Natural Sdg             | 325           | 1,0%          | 326           | 1,0%          |
| Gas Rimini                  | 302           | 0,9%          | 294           | 0,9%          |
| Dolomiti Energia            | 289           | 0,9%          | 287           | 0,8%          |
| Edison                      | 277           | 0,8%          | 281           | 0,8%          |
| Aimag                       | 278           | 0,8%          | 275           | 0,8%          |
| Altri                       | 6.511         | 19,3%         | 6.574         | 19,3%         |
| <b>TOTALE</b>               | <b>33.782</b> | <b>100,0%</b> | <b>34.122</b> | <b>100,0%</b> |

(A) Nel 2013 è entrata nel gruppo Hera.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

La tavola 3.21 illustra, infine, i primi venti gruppi societari che hanno operato nel 2013 nella distribuzione di gas naturale con le relative quote di mercato, sia per il 2013, sia per l'anno precedente. Il gruppo Snam è, come negli anni passati, il primo con una quota praticamente costante al 23% circa.

Oltre a essere il gruppo dominante nella distribuzione, tramite Italgas, Snam è dominante anche nel trasporto (con Snam Rete Gas), nello stoccaggio (con Stogit) e nella rigassificazione (con GNL Italia).

Fino all'ottobre 2012 Snam ha fatto parte del gruppo Eni. Da quella data la Cassa depositi e prestiti (per il tramite di CDP Reti) ha acquisito una partecipazione del 30% meno una azione del capitale votante di Snam di proprietà di Eni. Per effetto dell'operazione di cessione, Snam non è più soggetta al controllo e all'attività di direzione e coordinamento di Eni e opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2012. Eni rimane nell'azionariato di Snam con una quota dell'8,5% circa. Diversamente da quanto accade negli altri segmenti della filiera, il secondo gruppo, F2i Reti Italia, segue con una quota poco distante del 17%. Tale gruppo comprende F2i Rete Gas (ex Enel Rete Gas) e G6 Rete Gas, incorporata nel 2013 – come si è visto nelle pagine precedenti –, anche se nel 2012 faceva già parte del gruppo.

Come lo scorso anno, il terzo gruppo è Hera, la cui quota è però salita al 7,9% grazie all'acquisizione di Acegas-Aps che nel 2012 era in decima posizione.

Nel 2013 i primi venti gruppi hanno coperto l'80,7% della distribuzione totale, cioè la stessa quota del 2012.

### Conessioni

In questo paragrafo vengono riportati i dati relativi alle conessioni, distinte a seconda che si tratti di conessioni di

metanodotti con le reti di trasporto o conessioni di condotte presso la rete di distribuzione.

All'interno della singola tipologia di impianto, sono evidenziati i dati relativi alla numerosità e il tempo medio per ottenere la connessione, inteso quale periodo per la realizzazione del punto, come previsto dal contratto di allacciamento stipulato.

I giorni di attesa medi per le conessioni con la rete di trasporto sono, cioè, ottenuti come media dei tempi preventivati da Snam Rete Gas in risposta alla richiesta di connessione per singola tipologia di impianto.

Come è possibile osservare dalla tavola 3.22, nel 2013 sono state realizzate 71 conessioni con la RTN, di cui 54 in alta pressione e 17 in media pressione.

Mediamente, esse hanno richiesto un'attesa di 50,4 giorni lavorativi (69 giorni per le condotte in alta pressione e 38 giorni per quelle in media pressione).

Rispetto al 2012 è diminuito il numero di conessioni richieste sulla rete in alta pressione, mentre sono cresciute le richieste di allacciamento alle reti di trasporto in media pressione. Il tempo medio di realizzazione degli allacciamenti, però, è diminuito in entrambi i casi.

Decisamente maggiore è il numero di conessioni con la rete di distribuzione (Tav. 3.23) che nel 2012 sono state pari a 175.944.

Come le richieste di allacciamento alla rete di trasporto, anche queste sono diminuite rispetto alle circa 238.000 richieste del 2012.

Analogamente al trasporto si osserva comunque una riduzione dei tempi di attesa, in media pari a 10,5 giorni lavorativi contro i 14,6 del 2012.

La contrazione dei tempi maggiore si verifica nel caso degli allacciamenti alle reti di distribuzione esercite in alta pressione: nel 2013, infatti, sono stati necessari dieci giorni in meno, rispetto al 2012, per ottenere la connessione richiesta.

**TAV. 3.22**

Connessioni con le reti di trasporto e tempo medio di allacciamento nel 2012 e nel 2013

Numero e tempo medio in giorni lavorativi

| PRESSIONE       | 2012      |                            | 2013      |                            |
|-----------------|-----------|----------------------------|-----------|----------------------------|
|                 | NUMERO    | TEMPO MEDIO <sup>(A)</sup> | NUMERO    | TEMPO MEDIO <sup>(A)</sup> |
| Alta pressione  | 71        | 95,5                       | 54        | 69,0                       |
| Media pressione | 13        | 59,4                       | 17        | 38,0                       |
| <b>TOTALE</b>   | <b>84</b> | <b>77,4</b>                | <b>71</b> | <b>50,4</b>                |

(A) Esclude il tempo trascorso per ottenere eventuali autorizzazioni.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

**TAV. 3.23**

Connessioni con le reti di distribuzione e tempo medio di allacciamento nel 2012 e nel 2013

Numero e tempo medio in giorni lavorativi

| PRESSIONE       | 2012           |                            | 2013           |                            |
|-----------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------------------|
|                 | NUMERO         | TEMPO MEDIO <sup>(A)</sup> | NUMERO         | TEMPO MEDIO <sup>(A)</sup> |
| Alta pressione  | 10             | 19,8                       | 4              | 8,5                        |
| Media pressione | 6.165          | 16,3                       | 3.852          | 15,7                       |
| Bassa pressione | 231.736        | 7,6                        | 172.088        | 7,4                        |
| <b>TOTALE</b>   | <b>237.911</b> | <b>14,6</b>                | <b>175.944</b> | <b>10,5</b>                |

(A) Esclude il tempo trascorso per ottenere eventuali autorizzazioni e quello necessario per gli eventuali adempimenti a carico del cliente finale.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

## Mercato all'ingrosso del gas

Nel 2013 hanno dichiarato nell'Anagrafica operatori di svolgere (anche per un periodo limitato dell'anno) l'attività di vendita di gas all'ingrosso o al mercato finale 508 società. Di queste, hanno risposto all'Indagine annuale sui settori regolati 436 imprese, di cui 39 hanno dichiarato di essere rimaste inattive nel corso dell'anno (Tav. 3.24). Delle 397 attive, 67 hanno venduto gas unicamente al mercato all'ingrosso e sono state classificate come grossisti puri, 229 hanno venduto gas soltanto a clienti finali e sono state classificate come venditori puri. Le rimanenti 101, che

hanno operato sia sul mercato all'ingrosso, sia sul mercato finale, sono state classificate come operatori misti.

Complessivamente il gas movimentato nel mercato totale della vendita (mercato all'ingrosso e mercato finale) ha toccato 170,1 G(m<sup>3</sup>). Il 22,4% di tale gas, cioè 38,1 G(m<sup>3</sup>), è stato intermediato dai grossisti, il 10,6%, cioè 18 G(m<sup>3</sup>), dai venditori puri e il 67,1%, cioè 114,1 G(m<sup>3</sup>), dagli operatori misti. Rispetto al 2012 questi ultimi hanno perso terreno in favore degli operatori puri (sia grossisti, sia venditori) e in particolare dei venditori, la cui posizione relativa

nel mercato totale è cresciuta più di quanto non sia aumentata quella dei grossisti.

Il mercato all'ingrosso, che complessivamente ha movimentato 106,8 G(m<sup>3</sup>), è stato alimentato per il 35,7% da grossisti puri e per il restante 64,3% da operatori misti. Nel 2012 la ripartizione era più favorevole agli operatori misti, essendo le due quote, rispettivamente, del 32,4% e del 67,6%.

I 63,3 G(m<sup>3</sup>) venduti al mercato finale sono stati approvvigionati

per il 28,4% dai venditori puri e per il 71,6% da operatori misti. Anche in questo caso i puri hanno eroso (ma in misura minore) la quota di mercato dei misti, visto che nel 2012 le proporzioni erano di 27,8% contro 72,2%.

L'analisi delle attività che si sono svolte sul mercato all'ingrosso del gas è descritta nel resto di questo paragrafo, mentre l'andamento del mercato finale della vendita sarà illustrato più avanti in questo stesso Capitolo (si veda l'apposito paragrafo).

### TAV. 3.24

Numero di operatori e vendite nel 2013

M(m<sup>3</sup>)

| OPERATORI       | NUMERO     | AL MERCATO FINALE | AL MERCATO ALL'INGROSSO | DI CUI AL PSV | TOTALE         |
|-----------------|------------|-------------------|-------------------------|---------------|----------------|
| Grossista puro  | 67         | -                 | 38.081                  | 31.794        | 38.081         |
| Venditore puro  | 229        | 17.965            | -                       | -             | 17.965         |
| Operatore misto | 101        | 45.374            | 68.707                  | 35.066        | 114.081        |
| Inattivo        | 39         | -                 | -                       | -             | -              |
| <b>TOTALE</b>   | <b>436</b> | <b>63.338</b>     | <b>106.788</b>          | <b>66.859</b> | <b>170.127</b> |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Nel 2013 il numero delle imprese che hanno operato nel mercato all'ingrosso è cresciuto, come pure il gas che hanno complessivamente intermediato (Tav. 3.25).

Infatti, 168 venditori, 16 in più rispetto all'anno precedente, hanno venduto complessivamente 106,8 G(m<sup>3</sup>), contro i 101,1 G(m<sup>3</sup>) del 2012.

In percentuale, l'aumento del numero degli operatori è stato superiore a quello dei volumi di gas trattati (+10,5% contro +5,6%), per questo il volume medio unitario è diminuito da 665 a 636 M(m<sup>3</sup>) nel complesso del mercato.

Come negli scorsi anni, è possibile osservare il mercato con maggiore dettaglio suddividendo gli operatori in classi di vendita: la tassonomia, che li suddivide in grandi, medi, piccoli

e piccolissimi è effettuata prendendo a riferimento il volume di vendita complessivo (sia nel mercato all'ingrosso, sia nel mercato finale se l'operatore è di tipo "misto") di ciascuna impresa.

In tal modo si vede che l'incremento complessivo nel numero dei venditori si è realizzato perlopiù nella penultima classe di venditori, quella dei piccoli, che hanno accolto 12 delle 16 nuove unità di vendita affacciate su questo mercato.

Il 13,7% del gas venduto all'ingrosso è stato fornito da Eni, il 9,1% dall'unico venditore presente nella classe dei grandi (Edison), il 16,9% dai 139 piccoli o piccolissimi operatori. La maggior parte del gas intermediato all'ingrosso, vale a dire il 60,3%, è stata fornita dai 27 operatori di media dimensione, il cui venduto in media è di 2,4 G(m<sup>3</sup>).